

TORNATA DEL 15 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL CONTE COLLER PRESIDENTE

SOMMARIO. *Congedo ai senatori Serra e Della Cisterna - ragioni dell'assenza dei senatori Rignon e Brignole-Sale — Omaggio — Relazione della deputazione inviata al Re dopo la resa di Peschiera — Annunzio dell'unione della Lombardia e delle città di Padova, Vicenza, Rovigo e Treviso — Presentazione del progetto di legge concernente i diritti civili e politici degli acattolici — Rinnovamento degli uffizi — Rapporti fra le due Camere del Parlamento.*

La seduta è aperta alle due ed un quarto. (Verb.)

QUARELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata del 7 corrente. (Verb.)

(Viene approvato senza osservazioni.) (Verb.)

CONGEDO AI SENATORI SERRA E DELLA CISTERNA, RAGIONI DELL'ASSENZA DEI SENATORI RIGNON E BRIGNOLE-SALE.

BALBI-PIOVERA, segretario, legge una lettera del senatore Serra, dove chiede un congedo di giorni otto per affari privati.

(Accordato.)

Altra del senatore Rignon, inviato con missione straordinaria a Napoli, in cui partecipa alla Camera le ragioni di sua assenza, esprimendo il desiderio di poter presto pigliar parte ai suoi favori. (Verb.)

DEFORNARI, segretario, legge una terza lettera del senatore Brignole-Sale, ambasciatore a Parigi: « Nominato egli vice-presidente del Senato, adduce le ragioni del proprio ufficio, fattesi ora gravissime dai tempi, che l'impediscono di venire ad occupare il suo seggio. »

Comunica quindi altra lettera del principe Della Cisterna, nella quale, allegando i motivi che gli fanno ancora protrarre il suo soggiorno in Francia, ne domanda l'assenso del Senato.

(Accordato.) (Verb.)

QUARELLI, segretario, legge una quinta lettera del senatore Pettiti, dove fa omaggio alla Camera d'un esemplare d'un suo scritto intorno all'attuale condizione del risorgimento italiano, che il presidente ordina sia depresso nella nascente biblioteca. (Verb.)

RELAZIONE DELLA DEPUTAZIONE INVIATA AL RE DOPO LA RESA DI PESCHIERA.

MANNO, relatore, invitato dal presidente, sorge a leggere la seguente relazione da lui fatta sulla missione affidata dalla Camera ai senatori deputati al quartier generale del Re. (V. Doc., pag. 34.) (Verb.)

ANNUNZIO DELL'UNIONE DELLA LOMBARDIA E DELLE CITTÀ DI PADOVA, VICENZA, ROVIGO E TREVISO.

MANNO, presidente del Consiglio dei ministri, domanda la parola e partecipa al Senato il compimento d'uno dei più grandi atti che farà epoca nella storia d'Europa; l'unione al Piemonte della Lombardia e delle città di Padova, Vicenza, Rovigo e Treviso. Segue poscia a dar conto della votazione in Lombardia, che, spoglio fatto, risultò di 600000 voti all'incirca per l'unione immediata, e di 600 per la dilazione dell'unione. Dice quindi che il Senato sentirà facilmente la piena d'affetti e di sentimenti che egli prova in questo momento, ed indovinerà con'egli indovina quello che la Camera sente per sì grand'atto. Termina ripetendo coll'oratore che lo ha preceduto: *Viva Carlo Alberto Re dell'Alta Italia!* (Verb.)

(Tale evviva è ripetuto dal Senato con vivissimi applausi.)

MOSCA fa istanza perchè sia stampata la relazione del senatore Manno. (Verb.)

(La Camera si leva intera, approvando.) (Verb.)

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE I DIRITTI CIVILI E POLITICI DEGLI ACATTOLICI.

IL PRESIDENTE, secondo l'ordine del giorno, che porta la presentazione del progetto di legge sul pieno godimento dei diritti civili e politici degli acattolici, ne legge il contesto (V. Doc., pag. 65), non che la lettera d'accompagnamento scritte tagli dal presidente della Camera dei deputati. Accenna altresì avere ricevuto dal presidente di detta Camera il chiestogli stralcio del processo verbale nella parte che riguarda la discussione della predetta legge, e fattolo unitamente ad essa stampare e distribuire a tenore dell'art. 56 del regolamento. (Verb.)

RINNOVAZIONE DEGLI UFFIZI.

QUARELLI, segretario, legge la nuova formazione degli uffizi della Camera, costituiti come segue:

UFFICIO I.

Nigra — Giulio — Della Torre — Serventi — Musio — Provana di Collegno — Di Pralormo — D'Azeglio — Balduino.

TORNATA DEL 15 GIUGNO 1848

UFFICIO II.

Quarelli — Della Valle — Di Pamparato — Blanc — Colla Luigi — Di Colobiano — Di S. Marzano — De La Charrière — Slara — Moris — Peyron.

UFFICIO III.

Maffei di Boglio — Pallavicini — Monsignor D'Angennes — Cattaldi — Monsignor Di Calabiana — Plana — Sauli — Alfieri — Manno — Mosca.

UFFICIO IV.

Picolet — Serra — De Cardenas — Defornari — Colli — Di Saluzzo Annibale — Tempia — Plezza — D'Oria.

UFFICIO V.

Giovanetti — Della Planargia — Gromo — Di Villamarina

— Tornielli — Di Rorà — Colla Federico — Balbi-Piovera — Ricci Francesco.

RAPPORTI FRA LE DUE CAMERE DEL PARLAMENTO.

ALPIERI, protestando di non intendere che abbia ad essere posto incaglio o ritardo alla spedizione della legge, esprime però il desiderio che vengano regolati stabilmente i rapporti tra le due Camere, secondo che si pratica in altri paesi costituzionali. (Verb.)

PARETO, ministro degli affari esteri, risponde che questi rapporti verranno ordinati secondo il giusto desiderio manifestato. (Verb.)

IL PRESIDENTE scioglie quindi la seduta alle ore 5 pomeridiane, invitando i senatori a raccogliersi negli uffici. (Verb.)

TORNATA DEL 17 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL CONTE COLLER PRESIDENTE

SOMMARIO. Verificazione dei poteri e giuramento del senatore Cotta — Congedo al senatore Balbi — Presentazione dei progetti di legge per l'unione di Modena e Reggio e per la dotazione del Parlamento — Conseguenze per la fusione di altre provincie italiane col Piemonte — Omaggio — Relazione, discussione ed adozione del progetto di legge concernente i diritti civili e politici degli acattolici.

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane. (Verb.)

QUARELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente. (Verb.)

(Viene approvato senza osservazioni.) (Verb.)

VERIFICAZIONE DI POTERI E GIURAMENTO DEL SENATORE COTTA.

MUSTO si fa a riferire sulla verificazione dei titoli del cavaliere Cotta, il quale, riconosciuto compreso nelle categorie di cui all'art. 19 dello Statuto, è proposto a senatore. (Verb.)

(È dalla Camera approvato all'unanimità.) (Verb.)

COTTA pronunzia il giuramento. (Verb.)

CONGEDO AL SENATORE BALBI.

DEFORNARI, segretario, comunica una domanda di congedo del senatore Balbi, il quale, chiamato al comando della milizia comunale in Genova, chiede un permesso d'assenza di venti giorni per recarsi ad ivi ordinare alcune disposizioni a quella relative. (Verb.)

(Accordato.) (Verb.)

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PER L'UNIONE DI MODENA E REGGIO E PER LA DOTAZIONE DEL PARLAMENTO.

RICCI, ministro dell'interno, avuta la parola, si leva a dar lettura alla Camera: primo della proposta di legge intorno all'unione degli Stati di Modena e Reggio (V. Doc., pag. 32); secondo dello stanziamento in bilancio di lire 250,000 per la dotazione del Parlamento. (V. Doc., pag. 31.) (Verb.)

IL PRESIDENTE dà atto al ministro di questa presentazione. (Verb.)

CONSEGUENZE PER L'UNIONE DI ALTRI STATI AL PIEMONTE.

SAULI si alza per manifestare il comune sentimento di giubilo per la successiva fusione di nuove provincie italiane agli Stati Sardi; prosiegue dicendo che non si può dare uno spettacolo più meraviglioso di questo, né che meglio possa compiere i desiderii in cui già da gran tempo erano accesi gli animi della maggior parte degli Italiani. Egli spera che se questo nodo di fratellanza, il quale si forma mercè del valore del nostro esercito, si cimenta colla sapienza politica, esso sarà indissolubile e forte abbastanza per reggere alle ingiurie del